

## BUON NATALE E BUON ANNO AD OGNI ESSERE VIVENTE

**Natale**, ricorrenza importante! Ci ricorda sempre un grande evento: il Mistero del Golgota! La nascita di un uomo, dell'ultimo popolo fra gli eletti allo scopo, che dopo una lunghissima evoluzione ha raggiunto l'apice di sviluppo. In esso, al suo 30° anno, s'incorpora quell'Essere che dall'origine ha guidato l'evoluzione da fuori.

Da allora, oggi e in avvenire la guida è dentro in ogni uomo. Il divino e l'umano sono congiunti; l'uomo può così conquistare la libertà e l'autodeterminazione.

La sua meta è il libero amore. Emarginazione, giudizio, selezione, dopo l'Evento sono forze perverse, antiumane. Collaborazione, comprensione, disponibilità, solidarietà sono le nuove forze evolutive.

Il Pianeta è diventato un'unica regione; libertà culturale, giustizia sociale, solidarietà economica dovranno essere le fondamenta di un governo mondiale.

Disoccupazione? Estrema povertà che si confronta con estrema ricchezza? Sono i segni cubitali di società ingiuste. Di ciò gli Stati non si rendono ancora pienamente conto. Problemi troppo grandi? Impossibile risolverli?. Col coraggio si scaccia la paura e l'ignavia.

Ciò che faccio col mio vicino compagno di lavoro è l'essenziale! Se risolvo i problemi con lui, se divento uno con lui, contribuisco alle soluzioni dei problemi sociali. Se io sono capace di creare un libero, vero, giusto rapporto con l'altro mio collaboratore, genero quel «ministato» che contagerà a macchia d'olio lo stato nazionale e il «maxistato globale». Il Natale allora acquisirà via via il suo carattere peculiare: **festa della nascita dell'uomo nuovo.**

La Festa del Natale veniva festeggiata anche dai Pagani, era per loro la festa della nascita del nuovo anno solare; ancora oggi lo può essere per chiunque sviluppi sensibilità verso la Natura. E' un periodo di 12+1+12 giorni di profonda esperienza: parte da S. Lucia e si conclude all'Epifania. Dal solstizio d'Estate fino a S. Lucia il giorno si chiude alla luce sempre di più, sia all'alba che al tramonto e gli esseri di natura sperimentano la paura che il sole scompaia. Ma a S. Lucia, il 13, si inverte il tramonto:

la sera, che fino a quel momento calava sempre prima, dal 13 riprende a crescere. Ma l'alba

no, essa si invertirà solo il 6 gennaio, all'Epifania. Quali arcani significati hanno queste feste! Istintivamente gli esseri di natura a S. Lucia sperimentano una speranza: la prima vittoria del sole sul buio, e all'Epifania la vittoria completa.

12 giorni dopo S. Lucia si arriva al 24, in cui il risorgere della luce al tramonto vince sul suo morire all'alba, e il giorno comincia ad allungarsi. Ecco la Festa della nascita, il 25, Natale! 12 giorni ancora e si è all'Epifania.

Quando oggi, ironicamente, gli insegnanti svisiscono la Festa di S. Lucia verso gli alunni adducendo ignoranza scientifica nel passato, dimostrano insensibilità ai fenomeni sottili della vita della Natura nel suo decorso annuale e poca riconoscenza verso l'antica saggezza.

La notte di S. Lucia è veramente **«la notte più lunga che ci sia»!** Non astronomicamente parlando, ma nell'esperienza vera e sentita degli esseri dei Regni naturali. Il 13, al crepuscolo serale, qualcosa succede, basta controllare le effemeridi astronomiche per scoprirlo. E' una sensibilità, un calore che dobbiamo conquistarci, per dare più ampiezza e piacere alla vita, per corroborare scienza e tecnica, per far sorgere il **«sole umano», la scienza del cuore, la vera forza della nuova agricoltura, la speranza della Terra.**

Il fenomeno S. Lucia - Natale - Epifania, logicamente nell'emisfero australe si inverte. Chi è paziente può comprendere il movimento studiandosi le effemeridi astronomiche. Da questo studio si scopre anche che la polarità Estate - Inverno ai crepuscoli è leggermente asimmetrica. La simmetria imperfetta, come l'incommensurabilità dei movimenti planetari sono il segno del **"vivente"**: il ciclo delle stagioni è **vivente**, il sistema planetario è **vivente**, la Terra è **vivente**.

La scienza deve pur svegliarsi prima o poi a queste conoscenze, alla **«pietra filosofale»** allo strutturante **vivente Carbonio**. Allora si comprenderanno le grandi Feste, che non saranno più solo momenti per regali, ma esperienze solenni.



(Gianni Catellani)